

*Di sier Andrea Griti orator, date a Corfù a dì 2 novembro.* Come era zonto lì, et non havia scritto, quando spazò le sue lettere da Costantinopoli per terra, per non scriver in zifra, perchè il Turcho è molto sospetoso. *Item*, dice aver conzo il capitolo dil navegar a bocha, perochè Achmat bassà disse bastava a bocha, *videlicet* che fiorentini e altri potesseno navegar pagando li daciai a le terre vicine. *Item*, à miorato in la raxon di conti di merchadanti da aspri 50 al ducato, che turchi meteano aspri 54 che cussi core il ducato, sichè à miorà aspri 136 milia, ch'è stà grandissimo suo contento. *Item*, à visto velizar a dì 27 le galie di viazi sora . . .

*Dil ditto, di 28, date a Ruigno.* Come a Zara trovò ditte sue lettere, qual le manda; e avisa la galia Mora saria bon disarmarla; non hanno da viver quelli meschini, et volendo la Signoria la resti fuora, si mandi sovenzion et biscoto.

*Di Corphù, di sier Antonio Loredan baylo e sier Alvixe d' Armer capitano, di 3.* Come, ricevute nostre lettere, che in absentia dil proveditor di l' armada loro exequiscano, et cussi, essendo el ditto proveditor andato sora Puja, hanno loro aperte e inteso mandar do galie con le galie di Alexandria, le qual a dì 23 partino de lì. Ivi era *solum* do galie, li signana e quella di Veja malissimo conditionate; non saria una bona; e su quella di Veja, per non li esser el soracomito, è stà posto vice sier Ector Trun; aricorda saria bon disarmarle. E a caso zonse sier Hironimo Zorzi con la soa galia, qual, *licet* non si sentisse bene, accettò di andarvi; e li dete ordine trovi la galia di sier Marco Gradenigo qual condusse in Candia sier Cosma Pasqualigo ducha, e fornitosi di biscotti, al qual loro ne hanno dato quel pocho poteno, tre milia, vadino insieme con le galie di Alexandria. *Item*, hanno expedito uno gripo con le lettere a Napoli di Romania, e ordine a la galia di sier Bortolo Dandolo, ha conduto de lì sier Nicolò Corner proveditor, che vadi con le galie preditte di Baruto. *Item*, il proveditor di l' armada trovò in porto di Otranto un navilio con stari 1000 formento di Sicilia; l' à mandato lì a Corfù per il gran bisogno, con la galia di sier Etor Trun, qual *etiam* venendo trovò uno barzoto spagnol con formenti veniva a Venecia e l' hanno menato lì, ch' è sta ben a quella povera terra; ma il patron non ha voluto danari, et loro l' hanno fato dischargar. Et li fo scritto li mandasse di qui.

*Di Cataro, di sier Hironimo Foscarini rector e proveditor, di 21 novembro.* Come il morbo processe non *solum* da corruption di aere, ma di extrema fame era di lì, e però à fato con

quelli citadini ogni provision con merchadanti di aver biave, e non è venuto a niuna conclusion per esser poverissimi; et ne son da 5 in 6 hanno facultà, e stano di fuora a le vigne soe; li manderà chiamar. Eri feno consejo. Voleano far 2 oratori a la Signoria nostra per dimandar ajuto; e lui, considerando saria spexa a quella camera ducati 20 per orator, non permesse si dovesse farli. Però, voria si desse trata di biave, *aliter* stanno mal. E si provedi a li soldati è in maxima necessità, i quali con li stratioti, per necessità dil viver, fano ogni di danni etc. su quel territorio, e vi è 100 stratioti, con le fameje et cavali sono da 700 boche, soldati 5 contestabili con page 50 l' uno; li stratioti è senestrissimi e daniza *etiam* li subditi dil Turcho. *Item*, de lì è tre fuste e do brigantini mal conditionati, afondati el forzo d' essi. À principiato a farne tirar in terra una fusta, e tirerà il resto. Era lì uno coperto di una galia, è sta ruinando i do terzi per far uno principio di turion; voria taole da coverzer di bassa sorte. *Item*, di uno Nicolò Bonvisin soramasser di le monition zà 36 anni, e per la Signoria, zà 8 mexi, è stà electo apresso di lui Piero Tiphovich e li fo tolto le chiave per il precesor suo; le monition stavano mal, *iterum* le ha date a loro le chiave, qual era in man dil cogitor di la camera con spexa di ducati 3 al mexe oltra quella ha i ditti soramasseri. *Item*, darà al dazier dil Turcho di Risano i sali; voria fosse mandà uno cargo di sal da Corfù. Manda conto di sali obligadi per il suo precesor; la camera intachada; daciai incantà a scontar con bolete vechie, e nomina li daciai, *ut patet*; e dice le bolete vechie si compra di lì per 8 in 10 perperi el 100. Volse incantar el dazio dil vin al primo dil mexe; non trovò perchè non li meteva tal condition di scontar in bolete vechie, e trovò la metà dil consueto; l' à dato a scuoder per la Signoria a uno Francesco Xaguri citadin di lì, con ducati 3 al mexe, e cussi farà; sichè nè di sali, debitori vechii e novi di daciai non si pol ajutar. À gran spesa; si dona a messi turcheschi, a sanzachi, a vayvodi etc.

*Dil ditto et di Zacharia di Freschi secretario, date a dì 12.* Come partito Ferisbei, il vayvoda di Montenegro à mandà un subassi in Zupa con turchi, e à fato far comandamento a' nostri non lavori i so tereni, e che a la Trinità, mia 2 di Cataro, era el confin. E zà 3 di lì scrisseno volea mandar el dazier in Cataro per li sali etc. *unde*, visto tal cosse, hanno mandato Trifon Zaguri a Ferisbei a Scutari a lamentarsi di queste cosse, e dil voler meter l'almadaro in Cataro etc.